

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

23ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 2018

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI,

indi del vice presidente TAVERNA

e del vice presidente LA RUSSA

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,08*).

(Omissis...)

Discussione e approvazione della proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del disegno di legge n. 604

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta, avanzata ai sensi dell'articolo 55, comma 7 del Regolamento, con la quale si chiede di inserire nel calendario dei lavori la discussione del disegno di legge n. 604, come avevo preannunziato, recante: «Proroga del termine per l'esercizio della delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106».

Il senatore Calderoli, che ha avanzato la richiesta, ha facoltà di illustrarla.

CALDEROLI (*L-SP*). Signor Presidente, la nostra richiesta è ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del Regolamento, che prevede che, per motivi sopravvenuti e urgenti, si possa inserire nel nostro calendario un argomento che non è stato inserito nel programma dei lavori. Credo che questa sera non sia il momento per entrare nel merito del provvedimento, perché è un discorso molto ampio.

Come breve premessa, informo che entro il 21 luglio la Commissione affari costituzionali avrebbe dovuto esprimere un parere rispetto al decreto legislativo che corregge il cosiddetto codice del terzo settore, tuttavia, nonostante l'impegno comune di maggioranza e opposizione per consentire tale adempimento e il conseguente esercizio della delega stessa, non si è potuto esprimere tale parere perché manca il parere del Consiglio di Stato e quindi il termine del 21 luglio non può essere rispettato. Peraltro un termine simile è previsto anche per l'esercizio della delega, perché la legge delega deve essere esercitata il 3 agosto e quindi in data di pochi giorni successiva rispetto al termine per esprimere il parere.

Avendo il timore che non si riesca ad addivenire all'approvazione di un provvedimento correttivo (che credo sia auspicato da parte di tutti), abbiamo elaborato questa cosiddetta leggina che consente una proroga di quattro mesi (che sostanzialmente diventano tre perché c'è il mese di agosto) e per la quale vi è la necessità di un'approvazione in tempi strettissimi. Quindi proponiamo che venga calendarizzata già per la seduta di domattina.

I motivi sopravvenuti sono determinati dalla circostanza che la Commissione ha conferito il mandato al relatore, quindi siamo pronti a riferire in Aula; e l'urgenza deriva invece dai termini temporali che ho citato poc'anzi. Mi auguro che i colleghi si esprimano solo sulla questione procedurale; poi avremo tempo e modo di discutere nel merito senza riaprire una discussione già tenuta in Commissione.

[PRESIDENTE](#). Il senatore Calderoli è corretto nel dire che non affrontiamo il tema nel merito; si può semplicemente intervenire per motivare l'accordo o la contrarietà alla richiesta appena formulata.

[DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, avremo modo di discutere anche nel merito di quanto abbiamo fatto in Commissione. Noi esprimiamo un voto contrario rispetto all'inserimento di questo disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Faccio presente a tutti che comunque la scadenza della delega è il 3 agosto, quindi io e molti colleghi riteniamo che una proroga non ci aiuti nel fare un buon lavoro e ad esprimere il relativo parere e quindi ad approvare il decreto correttivo nei tempi corretti e previsti.

[PARRINI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI (*PD*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Partito Democratico esprimo la nostra contrarietà alla proposta che viene avanzata, perché mai come in questo caso la procedura è sostanza.

Noi siamo di fronte alla richiesta di ritardare di alcuni mesi l'adozione del provvedimento definitivo di entrata in vigore del decreto correttivo per un ritardo di alcuni giorni del Consiglio di Stato, ma è chiaro che non c'è alcun rapporto tra un ritardo di alcuni giorni e una volontà di rinvio di alcuni mesi. In Commissione abbiamo dibattuto a lungo sulla questione; ad oggi non siamo ancora in possesso di una bozza di parere su cui provare a costruire scelte condivise su un atto atteso da tutto

il mondo del terzo settore, che non vuole prolungamenti dell'incertezza ma certezze e non vuole rinvii.

La nostra convinzione è che il Governo abbia tutto il tempo per fare le scelte che deve compiere. Il dovere del Governo è governare e non rinviare. Che poi ci venga presentata la possibilità che la proroga sia ridotta dai sei mesi originari a quattro come una circostanza di cui andare soddisfatti ci lascia sconcertati per la semplice ragione che sempre di errore si tratta. Essere soddisfatti perché da un errore molto grave si passa a un errore appena minore ci pare davvero troppo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PAGANO (FI-BP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (FI-BP). Signor Presidente, sulla proposta del collega Calderoli il Gruppo di Forza Italia si esprime favorevolmente.

Noi abbiamo partecipato in 1^a Commissione al dibattito concernente la questione del codice del terzo settore e abbiamo ritenuto di aderire alla richiesta del collega Calderoli per avere la certezza che questo correttivo al codice del terzo settore possa vedere la luce.

Abbiamo naturalmente ascoltato la collega relatrice del provvedimento, che intende comunque sottoporci il parere per dividerlo e per cercare di arrivare a una condivisione del testo. A noi sembra più che sufficiente e, quindi, aderiamo alla richiesta di inserimento nel calendario, che ovviamente prelude un voto favorevole, nell'ipotesi in cui questo provvedimento dovesse essere inserito all'ordine del giorno della seduta di domani. *(Applausi del senatore Berardi)*.

GRASSI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI (M5S). Signor Presidente, desidero precisare che la richiesta di dilazione non nasce dall'intento di non affrontare il problema o di non dare risposte al terzo settore. Già all'indomani dell'entrata in vigore del codice del terzo settore, un'opera pregevole e importante per questo Paese, da parte della dottrina e della giurisprudenza sono state formulate critiche e obiezioni.

È necessario che il decreto correttivo sia formulato nel modo più ponderato possibile. A nostro giudizio, il tempo a disposizione è oggettivamente insufficiente. Qui il problema non credo sia più neanche politico, ma soltanto squisitamente tecnico. È vero che il Paese ha bisogno di questo codice, che - ripeto - è già in vigore. È vero che le associazioni chiedono interventi correttivi, ma sottolineo che questi devono essere di buona qualità e di pregevole fattura e per essere tali è necessario un po' più di tempo. Per studiare e comprendere bene i problemi e accogliere le osservazioni arrivate dalle associazioni è necessario un po' più di tempo. Quindi, credo che concedere questi mesi non significhi dare una risposta negativa alle associazioni, ma al contrario significhi dire loro: abbiamo ascoltato con attenzione le vostre osservazioni e desideriamo trasferirle nel migliore testo possibile. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP)*.

PRESIDENTE. Mi sembra che nessun altro intenda intervenire.

Questo è uno dei pochi casi in cui si vota ancora per alzata di mano.

[CALDEROLI](#) (*L-SP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Lei ha già parlato. Lei è Vice Presidente e lo sa meglio di me, però ha facoltà.

CALDEROLI (*L-SP*). Signor Presidente, ho illustrato la proposta e avrei titolo per intervenire per dieci minuti a nome del mio Gruppo, però desidero solo chiederle...

PRESIDENTE. Non è proprio così.

CALDEROLI (*L-SP*). No, è proprio così.

Presidente, oltre alla calendarizzazione per domani alle ore 9,30, propongo di fissare per le ore 22 di questa sera il termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Non confondiamo i ruoli. Questo lo decide la Presidenza e gli Uffici hanno proposto che tale termine sia fissato per stasera alle ore 20.

[MARCUCCI](#) (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori.

Non si può stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti quando non abbiamo ancora fatto la votazione sulla richiesta di inserimento del provvedimento all'ordine del giorno.

[PRESIDENTE](#). Ha perfettamente ragione, ma non era stabilito. Rispondevo al senatore Calderoli, che aveva proposto di fissare il termine per le ore 22, che l'intenzione era quella di fissarlo dopo la decisione di calendarizzare il provvedimento, ove questa fosse approvata.

Metto ai voti la proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del disegno di legge n. 604.

È approvata.

Il termine per gli emendamenti è fissato alle ore 20 di questa sera.

(Omissis...)

La seduta è tolta (*ore 19,01*).